**Rifiuti a Palermo: dall’indignazione alla mobilitazione per una proposta radicale di cambiamento**

**Piattaforma delle proposte di intervento per la transizione verso l’economia circolare**

È necessario un cambio di passo, che non c’è mai stato, nella direzione strategica della più grande azienda pubblica di gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti in Sicilia.

Non si può continuare a pretendere un cambiamento culturale da parte dei cittadini palermitani, che pure in questi anni c’è stato, senza però che ci sia alcun cambiamento culturale nella gestione politica e aziendale dei rifiuti da parte di chi governa la città e da parte di chi sta all’opposizione.

Un cambiamento di quell’ approccio culturale che invece vede, da oltre vent’anni, raccogliere i rifiuti dalle strade come unica soluzione ad una gestione ciclica dell’emergenza per continuare ad allargare e a riempire di rifiuti potenzialmente differenziabili la discarica di Bellolampo così all’inverosimile fino a farla diventare una bomba ecologica.

La gestione politica e aziendale della gestione dei rifiuti è la stessa da decenni: inefficiente, ingessata, dispendiosa e priva di strategie a breve e medio termine.

- La raccolta differenziata è al 15%, ancora peggio quindi del 2019, con un decremento di 5 punti percentuali,

- Il 5° step (Brancaccio) per altri 20.000 abitanti annunciato mesi addietro non è mai stato avviato.

- Si continua solamente ad investire nell’incessante ampliamento delle vasche già esaurite della discarica di Bellolampo.

- Nel 2020 sono stati spesi ben 24 milioni per portare i rifiuti di Palermo in altre discariche e ora, dopo l’esaurimento degli ultimi spazi disponibili a Bellolampo, ci costerà 1 milione al mese.

- Non c’è alcun progetto di riorganizzazione e riqualificazione del personale che sia collegato al potenziamento della raccolta differenziata porta a porta in tutta la città.

* Si perdono le opportunità offerte dal PNRR per finanziare la realizzazione di impianti per il recupero di materia e il riciclo.

Eppure è oramai imprescindibile riorganizzare e adeguare la gestione aziendale della RAP in modo tale che risponda a criteri di efficienza e di corretta applicazione del ciclo integrato dei rifiuti per raggiungere gli obiettivi selettivi e sfidanti dell’economia circolare.

Per rendere concreta la transizione verso l’economia circolare anche nella nostra città è necessario avviare i seguenti interventi.

**1. Estensione del porta a porta in tutta la città e ritiro dei cassonetti stradali.**

**2. Implementazione nei CCR del sistema di tariffa premiante per i conferimenti dei rifiuti differenziati e attivazione dei centri del riuso e riparazione.**

**3. Avvio di politiche di riduzione della produzione di rifiuti.**

**3. Avvio di un programma di formazione e informazione ritagliato sui quartieri e vicino ai cittadini;**

**4. Revisione del Contratto di servizio di Rap e riorganizzazione del lavoro dei dipendenti legato allo sviluppo del porta a porta in tutta la città.**

**5. Introduzione della tariffa puntuale e premiante.**

**6. Adeguati progetti per un proficuo recupero dei materiali: impianti di digestione anaerobica, compostiere di comunità, impianti di trattamento e valorizzazione del rifiuto secco differenziato.**

**7. Progressiva bonifica e riconversione di Bellolampo da discarica a polo tecnologico dell’economia circolare**.

Le organizzazioni sociali, ambientali e culturali cittadine, interessate al bene comune della città, avvieranno un percorso di condivisione delle iniziative e di partecipazione per la definizione delle scelte strategiche e di monitoraggio degli interventi da attuare al fine di dare alla città decoro ed efficienza dei servizi di raccolta, recupero e riciclo. Tale percorso sarà sottoposto ai candidati sindaco, consiglieri comunali e ai responsabili aziendali della RAP.